

Emergenza Processionaria nella Tuscia: Prefettura e ASL chiedono interventi urgenti



di REDAZIONE-

VITERBO- Nella Tuscia è scattata l'emergenza processionarie. La Prefettura di Viterbo, su segnalazione della ASL, ha lanciato un appello urgente rivolto a enti pubblici, cittadini e privati affinché si intervenga tempestivamente per contrastare la diffusione della processionaria del pino, un insetto pericoloso sia per le piante che per la salute di persone e animali.

Il lepidottero, infatti, danneggia gravemente gli alberi e rappresenta un rischio sanitario significativo: i suoi peli urticanti, trasportati anche dal vento, possono causare reazioni allergiche e infiammazioni cutanee e respiratorie, anche senza contatto diretto. Con l'arrivo della bella stagione, il pericolo aumenta, estendendosi anche ai centri abitati. Le autorità hanno richiesto ai proprietari di terreni e giardini di procedere alla disinfestazione in base al periodo dell'anno: inverno e inizio primavera: taglio e bruciatura dei nidi; estate: rimozione dei nidi vuoti ancora

urticanti; autunno: eliminazione dei prenidii e trattamento delle giovani larve con bioinsetticidi.

Le spese e la responsabilità degli interventi ricadono su chi possiede o gestisce le aree interessate. Chi non si adegua rischia sanzioni fino a 1500 euro e, in alcuni casi, conseguenze penali. I controlli saranno effettuati da carabinieri forestali, polizia locale e personale della ASL. L'appello delle istituzioni è chiaro: solo una risposta collettiva potrà contenere l'infestazione. Alcuni Comuni, come Ronciglione e Fabrica di Roma, hanno già emesso ordinanze per imporre la rimozione obbligatoria dei nidi e l'adozione delle misure preventive.

Carceri, De Meo (FI – PPE): “È emergenza, adottare misure a livello UE”



STRASBURGO – “I dati allarmanti sul sovraffollamento carcerario impongono l'adozione di interventi coordinati e

soluzioni condivise a livello europeo per affrontare quella che è una grave emergenza” – lo dichiara il parlamentare europeo di Forza Italia Salvatore De Meo, intervenendo in plenaria nel dibattito sulle carceri. “Forza Italia – prosegue l’eurodeputato – è consapevole della gravità del problema e lo ha dimostrato con l’iniziativa portata avanti dal Ministro Tajani la scorsa estate, in cui abbiamo visitato varie carceri e proposto, ad esempio, il trasferimento di detenuti tossicodipendenti in comunità di recupero, l’aumento del numero di giudici di sorveglianza per accelerare le scarcerazioni, la riduzione della carcerazione preventiva e l’incremento del numero degli agenti”. “Queste misure possono diventare parte di una strategia europea volta a ridurre il sovraffollamento, trasformando il sistema penitenziario da strumento punitivo a riabilitativo, perché non dobbiamo dimenticare che il carcere deve essere privazione della libertà ma mai della dignità”, conclude De Meo.

Emergenza Emilia Romagna, presidente Rocca: “Regione Lazio pronta a fornire aiuto necessario”



ROMA- «Un grande in bocca al lupo e un buon lavoro alle squadre della Protezione Civile del Lazio che sono partite verso Lugo di Romagna, per dare il loro supporto, vista l'allerta meteo in corso. La Sala Operativa della Protezione Civile ha organizzato la colonna mobile regionale con mezzi speciali e pompe idrovore pronte a fronteggiare eventuali esondazioni dei corsi d'acqua. Rimaniamo in costante contatto con le autorità locali e i responsabili della Protezione Civile nazionale. Come Regione Lazio, siamo pronti a fornire tutto l'aiuto necessario». Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

Save the Children: emergenza Afghanistan



Centinaia di bambini afghani tornano ogni giorno in Afghanistan dal Pakistan, senza un posto dove vivere e senza soldi per il cibo, dopo che il Pakistan ha annunciato a tutti gli stranieri privi di documenti di lasciare volontariamente il Paese entro il 1° novembre, pena l'espulsione. Lo afferma Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine a rischio e garantire loro un futuro.

Nelle ultime sei settimane sono ritornati più di 120.000 afghani. Molti bambini e famiglie tornano senza nulla e nulla hanno ad aspettarli. La settimana scorsa sono rientrate in Afghanistan il 57% in più di persone rispetto alla settimana precedente. Secondo l'ONU, circa l'86% di coloro che sono rientrati ha affermato che la "paura di essere arrestati" è stata la ragione del loro ritorno.

Il governo del Pakistan ha dichiarato che la sua politica non è rivolta agli afghani, ma gli afghani costituiscono circa 1,4 milioni dei circa 1,7 milioni di stranieri privi di documenti.

I rimpatriati hanno detto a Save the Children che una volta attraversato il confine, molti non hanno nessun posto dove andare e dove vivere o soldi per pagare cibo, affitto o trasporti.

È la prima volta in Afghanistan per alcuni bambini afghani nati in Pakistan.

"Sono nato a Lahore e non mi hanno permesso di frequentare la scuola. Al momento non abbiamo nessun posto dove andare. Non abbiamo una casa in Afghanistan in cui vivere. Sono tre giorni

che aspetto al confine di Torkham con la mia famiglia” ha detto **Jawid*, 17 anni.**

“Non abbiamo soldi per il cibo e (per) raggiungere la nostra destinazione finale” ha ribadito **Kamal* di 14 anni.**

L’Afghanistan sta attraversando la peggiore crisi umanitaria degli ultimi tempi. Livelli senza precedenti di fame e malnutrizione, combinati con la più grave siccità degli ultimi 30 anni e una crisi economica devastante, hanno lasciato due persone su tre bisognose di assistenza. Si stima che circa 3,2 milioni di bambini sotto i 5 anni siano affetti da malnutrizione acuta. Oltre a ciò, in ottobre quattro terremoti mortali hanno devastato gran parte della provincia occidentale di Herat, il che potrebbe ulteriormente peggiorare l’insicurezza alimentare. L’accesso dei bambini ai diritti fondamentali come l’assistenza sanitaria, la protezione e un’istruzione sicura e di qualità è stato drasticamente ridotto.

L’équipe sanitaria mobile di Save the Children sta lavorando sul lato afghano del confine fornendo assistenza sanitaria di emergenza, nutrizione e supporto psicosociale alle famiglie che hanno attraversato il confine dal Pakistan. I team dell’Organizzazione stanno costruendo rifugi, strutture idriche e igienico-sanitarie con servizi igienici a misura di bambino e una zona giochi.

“Abbiamo visto migliaia di persone vivere in condizioni terribili sul lato afghano del confine, senza un alloggio adeguato, acqua corrente o servizi igienici. I bambini e le loro famiglie erano riuniti in piccoli gruppi attorno ai magri averi che avevano portato con sé dal Pakistan. I minori che abbiamo visto erano visibilmente stressati. Alcuni giocavano vicino a enormi camion. La frontiera non è un posto per un bambino” ha dichiarato **Arshad Malik, Direttore di Save the Children in Afghanistan,** dopo essere stato al confine vicino a Torkham. “Questi minori hanno bisogno di un posto da chiamare

casa, perché molti con le loro famiglie, tornano senza nulla e nulla li aspetta in Afghanistan. Hanno bisogno di stabilità dopo essere stati sradicati dalle loro vite in Pakistan”.

“L’Afghanistan sta già attraversando la peggiore crisi umanitaria degli ultimi tempi e sta lottando per soddisfare gli enormi bisogni esistenti a causa della riduzione dei finanziamenti internazionali. L’inverno si sta avvicinando rapidamente con le temperature in calo e migliaia di persone già necessitano di assistenza urgente. L’Afghanistan non può far fronte a un afflusso di massa di persone” ha concluso Malik.

Save the Children sostiene le comunità e protegge i diritti dei bambini in tutto l’Afghanistan dal 1976, anche durante i periodi di conflitto e disastri naturali, mediante programmi in nove province e in collaborazione con partner in altre sette province.

Dall’agosto 2021, l’Organizzazione ha intensificato la risposta per sostenere il numero crescente di bambini in difficoltà, fornendo assistenza sanitaria, nutrizione, istruzione, protezione dell’infanzia, alloggi, acqua, servizi igienico-sanitari e sostegno ai mezzi di sussistenza.

*I nomi sono stati modificati per proteggere l’identità degli intervistati





Giuliano (UGL): “Italiani senza medico di famiglia”



“La medicina di base sta affondando e la falla apertasi sta facendo fuoriuscire medici di famiglia senza che si trovi una soluzione per affrontare, ed in fretta, un progetto di ricambio e di rinforzo delle loro schiere.

Il risultato è che oggi sono circa due milioni gli italiani senza la tutela di questa figura essenziale. E le prospettive future parlano di circa 5 milioni cittadini che resteranno senza copertura.

Se non si porrà rimedio si va verso un'autentica tragedia sociale che colpirà le nostre famiglie” dichiara in una nota Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.

“Coloro che in questi giorni, non provando la minima vergogna, chiamano in adunata per contestare la politica del Ministro della Salute Schillaci sono gli stessi che si sono resi colpevoli, in un passato lontano o più recente, dello sfascio che oggi priva troppi italiani della minima assistenza” dice ancora il sindacalista.

“Incidere sulle retribuzioni, aumentandole, servirà certamente, ma non basta. Bisogna liberare i professionisti della medicina di base, come i pediatri di libera scelta,

dalle incombenze burocratiche e amministrative perché i nostri medici devono tornare a svolgere il lavoro per il quale hanno studiato e si sono formati, senza essere sommersi da scartoffie. E nel frattempo non bisogna perdere altro tempo nel cercare di attuare in maniera compiuta la riforma della medicina territoriale.

Che però, e lo sottolineiamo ancora una volta con forza, non sarà attuabile senza una massiccia campagna di nuove assunzioni con forme di contratto a tempo indeterminato che contengano adeguate garanzie e diritti per gli operatori” conclude Giuliano.

Emergenza calore, allerta fino a martedì 11 luglio



ORVIETO – Viste le comunicazioni metereologiche del servizio dell’Aeronautica Militare e in base alle linee di azione e direttive per l’emergenza calore 2023 attive fino al 15 settembre 2023, il Comune di Orvieto invita la cittadinanza a prestare attenzione e ad attuare comportamenti preventivi al fine di evitare danni derivanti da ondate improvvise di calore fino alla giornata di martedì 11 luglio quando le temperature si innalzeranno oltre i 36°.

Si invitano i cittadini a seguire le seguenti misure

preventive:

Bere molti liquidi, in particolare acqua

Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti forniti di aria condizionata tra le 11 e le 16

Ventilare l'abitazione in particolar modo se si percepisce un surriscaldamento corporeo

Evitare esercizi fisici all'aperto o in luoghi non condizionati limitando le attività all'aria aperta alle ore mattutine e serali

Consumare cibi leggeri e fare attenzione alla conservazione degli stessi

Utilizzare, ove possibile, vestiario in fibre naturali quali lino e cotone

Non sostare in automobili ferme al sole

Si invitano comunque tutti i cittadini, in particolar modo coloro che sono affetti da patologie a rischio, a prendere contatto diretto con il proprio medico curante, al fine di ricevere indicazioni sui comportamenti da tenere e sulle misure da prendere in caso di malessere.

**Maltempo: Coldiretti, a Roma
8 bombe d'acqua in 24 ore**



Roma – Sulla Capitale si sono registrate ben 8 bombe d'acqua che si sono abbattute all'interno del raccordo anulare colpendo diversi quartieri di Roma, dal Nomentano a Conca d'Oro, da Parco Talenti al Tufello, dalla Bufalotta a corso Trieste, da Montesacro a Colli Aniene. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Eswd (European severe weather database) nell'evidenziare i motivi dell'innalzamento del fiume Tevere che ha portato la Protezione Civile alla chiusura delle banchine a Roma.

La situazione nella Capitale è in realtà rappresentativa di quello che è avvenuto a livello nazionale dove a macchia di leopardo si sono scatenate ben 56 tempeste da nord a sud della Penisola nelle ultime 24 ore ma c'è anche grande preoccupazione e grande preoccupazione con un'allerta arancione della Protezione Civile su Abruzzo, Molise,

Puglia, Basilicata e Calabria, e allerta gialla su gran parte del Paese.

Siamo di fronte – sottolinea la Coldiretti – ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione del clima con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che si abbatte su un territorio fragile.

Con il clima anomalo sale il conto dei danni alle coltivazioni agricole in una primavera – continua la Coldiretti – segnata dal moltiplicarsi di eventi estremi con forti precipitazioni dopo un lungo periodo di siccità. A preoccupare sono gli effetti sulle coltivazioni con il grano in prossimità della raccolta, la frutta matura sugli alberi e il maltempo no stop che sta creando un ambiente favorevole alla diffusione della peronospora, una malattia fungina che può causare gravi danni alle viti e compromettere a capacità produttiva dei vigneti. Le bombe d'acqua hanno allagato le campagne dove è andato perso anche il foraggio per alimentare gli animali nelle stalle ma stanno ritardando anche le operazioni colturali come il trapianto delle piantine di pomodoro.

Non è mancata la grandine che – continua la Coldiretti – è la più dannosa in questa fase stagionale per le perdite irreversibili che provoca alle coltivazioni, mandando in fumo un intero anno di lavoro. La grandine – spiega la Coldiretti – colpisce i frutti in modo da provocarne la caduta o danneggiandoli in modo tale da impedirne la crescita o lasciando deformazioni tali da renderli non adatti alla commercializzazione. Un evento climatico avverso che – precisa la Coldiretti – si ripete sempre con maggiore frequenza con danni che lo scorso anno hanno raggiunto la cifra record di oltre mezzo miliardo di euro solo nelle aziende assicurate secondo l'Asnacodi.

Tanta paura nelle aree della Romagna alluvionata dove – conclude la Coldiretti – sono andati perduti i raccolti di ortaggi, grano orzo, mais, girasole, colza e soia coperti dal fango ma si teme anche per la fertilità del terreno coperto dalla presenza di limo e sabbia in superficie.

Emergenza Emilia Romagna: la Protezione civile di Viterbo effettua raccolta beni prima necessità



VITERBO- Il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Viterbo sta effettuando una raccolta lampo di beni di prima necessità per le zone alluvionate. Servono: stivali, pale, badili, scope, spazzoloni, secchi, mocio/panni per pavimenti, tiracqua, sacchi per immondizia, prolunghe, generi alimentari confezionati (no alimenti freschi), cibo per cani e gatti, prodotti igiene personale, accappatoi e asciugamani nuovi (con etichetta), tute nuove con etichetta, k-way sempre nuovi.

La raccolta si effettuerà da oggi domenica 21 fino a martedì 23 maggio dalle ore 15,30 alle ore 19 presso la sede del Gruppo Comunale sita in via C.A. Dalla Chiesa 1 quartiere Ellera (ex uffici comunali).

Emergenza maltempo in Emilia-

Romagna: La devastazione continua. 13 i morti.



di Redazione – L'emergenza maltempo in Emilia-Romagna continua a imperversare, con conseguenze disastrose per la regione. Oggi, venerdì 19 maggio 2023, la situazione si è ulteriormente aggravata, portando il numero delle vittime a 13 con i cinque corpi rinvenuti ieri. Al momento, è ancora in corso la ricerca di una persona dispersa, mentre la popolazione rimane in apprensione e speranza.

La regione è stata ancora una volta colpita da forti precipitazioni, che hanno provocato allagamenti e evacuazioni di emergenza nella notte a Ravenna. Le zone più colpite sono rimaste senza luce e acqua, mentre migliaia di persone si sono trovate costrette ad abbandonare le proprie case. Gli sfollati, tristemente, hanno superato la drammatica cifra di 10.000 individui.

I danni causati dal maltempo sono estesi e devastanti. Si contano ben 23 fiumi esondati, 280 frane e oltre 400 strade interrotte, rendendo difficile, se non impossibile, il normale svolgimento delle attività quotidiane. I comuni colpiti dall'alluvione ammontano a 41, con particolare gravità nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna. Sono oltre 20.000 le persone sfollate, costrette ad affrontare una situazione di emergenza senza precedenti.

Le parole del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, riflettono l'entità dei danni subiti: "Danni per qualche miliardo di euro, simili a un terremoto." Questa drammatica analogia sottolinea la portata della catastrofe e le conseguenze che essa comporta sia dal punto di vista umano che economico.

Le autorità locali e i soccorritori sono al lavoro senza sosta per affrontare la crisi. I soccorsi sono stati attivati in modo tempestivo, ma l'ampiezza della calamità mette a dura prova le risorse a disposizione. Si stanno organizzando evacuazioni di massa, il ripristino dei servizi di base, la gestione delle emergenze mediche e l'assistenza alle persone colpite.

La solidarietà tra i cittadini e le organizzazioni di volontariato è un punto luminoso in questa situazione di estrema difficoltà. Molte persone si stanno mobilitando per offrire supporto, donazioni e aiuto concreto alle comunità colpite dal maltempo. Questo spirito di solidarietà dimostra quanto la popolazione sia unita nel fronteggiare l'emergenza e nel cercare di riprendersi da questa tragedia.

Tuttavia, nonostante gli sforzi congiunti, è fondamentale che l'attenzione e gli aiuti continuino ad affluire verso l'Emilia-Romagna. La regione ha bisogno di sostegno a lungo termine per affrontare la fase di ricostruzione e per garantire il recupero delle aree colpite. È necessario che le istituzioni nazionali e internazionali, nonché la

comunità globale, si uniscano per fornire risorse, assistenza e solidarietà alla regione.

L'emergenza maltempo in Emilia-Romagna è un triste richiamo all'importanza di investire nella prevenzione e nella gestione dei disastri naturali. È indispensabile adottare misure di mitigazione del rischio, migliorare le infrastrutture di protezione civile e promuovere una pianificazione territoriale

responsabile.

Oggi, mentre la regione affronta questa tragica realtà, dobbiamo ricordare che l'unione e la solidarietà sono fondamentali per superare le avversità. Solo attraverso un impegno comune, un sostegno duraturo e una determinazione incrollabile, l'Emilia-Romagna potrà ricostruire e tornare alla normalità dopo questa devastante calamità.

Emergenza Emilia-Romagna, movimento POP aderisce a raccolta fondi per aiutare regione colpita



“Aderiamo alla raccolta fondi attivata oggi dalla Regione Emilia-Romagna per far fronte all'emergenza di questi giorni, per aiutare i soccorsi e ancor di più sostenere le comunità colpite.

Le immagini che giungono dalle città e dai paesi devastati da frane e inondazioni, con vittime e dispersi, ci lasciano attoniti di fronte alla devastazione causata dall'acqua. Sentiamo l'esigenza – come tantissime persone in queste ore – di renderci utili, di partecipare allo sforzo collettivo che si è organizzato per offrire un aiuto alle zone colpite.

Allo stesso tempo crediamo di doverci continuare ad interrogare sui cambiamenti climatici in atto, sugli sforzi che dovremmo mettere in campo e sulla cura che dobbiamo avere nei confronti del territorio, oggi più di ieri.

Per chi volesse, ricordiamo le coordinate del conto corrente intestato all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile dell'Emilia-Romagna: IT69G0200802435000104428964, Causale: Alluvione Emilia Romagna.

Per donare dall'estero, codice Bic Swift: UNCRITM10M0".

Così in una nota il Movimento POP, rete di buone pratiche nata dall'incontro di donne e uomini, associazioni, amministratori, comitati ed enti di volontariato che contribuiscono ogni giorno alla cura del territorio e delle comunità del Lazio.

**Protezione civile Lazio,
partite squadre di volontari
per emergenza in Emilia
Romagna**



ROMA – L'agenzia regionale di protezione civile del Lazio, ha attivato due squadre di volontariato con specializzazione per il soccorso alluvionale per far fronte all'emergenza in Emilia-Romagna.

Le predette squadre sono già in movimento con destinazione che verrà fornita nelle prossime ore. Vi è la possibilità, vista la grave situazione, che domani mattina siano attivate ulteriori squadre.”

Lo comunica in una nota l'Agenzia della protezione civile Regione Lazio.

**Emergenza cinghiali: il
Presidente del Gruppo
Provinciale della Lega,**

Gianluca Quadrini, scrive all'assessore regionale



Emergenza cinghiali – il Presidente del Gruppo Provinciale della Lega, Gianluca Quadrini, scrive all'assessore regionale, Enrica Onorati, per sollecitare ad una soluzione immediata.

I cinghiali continuano ad invadere pesantemente tutto il territorio regionale. Una situazione non più tollerabile e che desta preoccupazione da parte dei cittadini che continuamente chiedono interventi. Più volte, il Presidente del Gruppo Provinciale della Lega, Gianluca Quadrini, ha sollecitato le istituzioni ad intervenire. – “si tratta di una vera e propria invasione dei centri urbani e delle campagne dei nostri territorio” – commenta il Presidente Quadrini, rivolgendosi all'assessore all'agricoltura della Regione Lazio, Enrica Onorati. “Quella dei cinghiali ormai è diventata un'emergenza che mette in pericolo la sicurezza dei nostri cittadini, il lavoro dei nostri agricoltori e il decoro urbano delle nostre città. Siamo di fronte ad animali selvatici, che divorano tutto perchè fuori controllo e affamati. Nella nostra regione questo problema sta diventando dilagante e preoccupante. Chiedo al ministro dell'agricoltura della Regione Lazio, Enrica Onorati, di intervenire in maniera responsabile, battendosi con le istituzioni di governo affinché si intercettino dei piani di

controllo in tutte le zone della nostra regione.”

Conclude Quadrini sollecitando l'assessore regionale all'agricoltura a prendere un serio impegno con la cittadinanza- “ che si intervenga con urgenza per tutelare l'economia agricola e garantire sicurezza ai nostri cittadini. Non è più tollerabile questa attesa infinita. Ora è il momento di prendere un impegno preciso e portarlo a termine.”

Ondate di calore, anche il 30 giugno previsto il livello 3



VITERBO – Ondate di calore, ancora caldo intenso nella città di Viterbo. Anche per domani 30 giugno, sul bollettino emesso dal dipartimento della Protezione Civile e pubblicato sul portale del ministero della Salute, è previsto il livello 3 (lo stesso livello della giornata odierna). 23° la temperatura prevista alle ore 8, 35° alle ore 14 e una temperatura massima percepita di 36° (indicatore quest'ultimo di disagio bioclimatico che tiene conto della temperatura dell'aria e dell'umidità relativa).

Il settore Servizi sociali del Comune di Viterbo, con l'intento di prevenire gli effetti negativi del caldo sulla salute, soprattutto delle persone più fragili, ricorda alcune

piccole regole. Una serie di semplici abitudini comportamentali e misure di prevenzione possono contribuire a ridurre notevolmente le conseguenze nocive delle ondate di calore. Ecco alcune:

- non uscire nelle ore più calde;
- assicurare una buona aerazione nei locali in cui si staziona e accendere (se c'è la possibilità) l'aria condizionata, evitando temperature troppo basse;
- bere molti liquidi;
- evitare l'assunzione di bevande alcoliche e moderare quella di bevande contenenti caffeina;
- fare pasti leggeri;
- vestire con indumenti comodi e leggeri;
- in auto ventilare l'abitacolo, evitare la sosta al sole e l'utilizzo nelle ore più calde, a meno che non sia estremamente necessario;
- evitare l'esercizio fisico nelle ore più calde e, comunque, assumere molti liquidi;
- dare molta acqua agli animali;
- offrire assistenza a persone a maggiore rischio (come gli anziani che vivono da soli, i lattanti, eccetera);
- segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di intervento. Negli anziani un campanello di allarme è la riduzione di alcune attività quotidiane, come spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi. Tale campanello può indicare un peggioramento dello stato di salute. Controllare la temperatura corporea dei lattanti e bambini piccoli, abbassandola con una doccia tiepida e quando possibile aprire il pannolino;

– in caso di malore avvertire immediatamente il 118.

Gli anziani soli che hanno necessità di contattare il servizio sociale possono farlo, negli orari lavorativi, al numero 0761 348567, fuori dagli orari di servizio è in funzione il Pronto intervento sociale, attivabile tramite le forze dell'ordine.

I bollettini sono elaborati dal dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio, nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal ministero. Vengono pubblicati, come ogni anno dal lunedì al venerdì, a partire da metà maggio fino a metà settembre.

Il sistema operativo è dislocato in 27 città italiane e consente di individuare, giornalmente, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche a rischio per la salute, soprattutto dei soggetti vulnerabili: anziani, malati cronici, bambini, donne in gravidanza. Le città monitorate sono: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo.

Per ulteriori informazioni consultare il portale del ministero della Salute www.salute.gov.it/caldo . I bollettini sono pubblicati anche sulla app della Protezione Civile Viterbo, scaricabile tramite Google Play per i dispositivi Android, tramite App Store per i dispositivi iOS. Le notifiche possono essere attivate non appena scaricata l'applicazione (www.comune.viterbo.it).

Montalto di Castro, emergenza medico di medicina generale, il sindaco scrive alla Regione



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – L'amministrazione comunale ha inviato una lettera al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e all'assessore alla Sanità Alessio D'amato per metterli a conoscenza della criticità di assistenza primaria a seguito del pensionamento del medico di medicina generale a Pescia Romana. «Il medico – scrive nella lettera il sindaco Sergio Caci – è stato sostituito per un breve periodo e poi, definitivamente, da un nuovo medico. La sostituzione è avvenuta in modo parziale, in quanto il nuovo medico, in base alle normative vigenti, copre solo una parte degli assistiti del precedente. Inoltre, i medici presenti nel comune hanno già completato la loro capienza. Pertanto ci sono numerosi cittadini, penso soprattutto ai più fragili come anziani, mamme con bambini, che hanno difficoltà a doversi iscrivere presso un medico di medicina generale del distretto, ma fuori territorio comunale».

Il primo cittadino ha dunque proposto alla Regione l'aumento del massimale per i medici di medicina generale titolari e per quelli in corso di formazione, su base volontaria, laddove ne ricorra l'esigenza. Oppure per i medici titolari in corso di

formazione, la possibilità di renderli assegnabili in carico provvisorio.

«Vi evidenzio – conclude nella lettera il sindaco Caci – la grande disponibilità che i medici titolari del territorio comunale stanno fornendo. Con il loro supporto, in un momento in cui la carenza di questi professionisti sta diventando strutturale. Vi segnalo anche L'impegno della Asl di Viterbo e in particolar modo della dott.ssa Daniela Donetti e dei dirigenti locali, che ci hanno immediatamente affiancati per cercare di risolvere il problema».

Incontro il 9 marzo in Prefettura per emergenza profughi provenienti dall'Ucraina



VITERBO – Il giorno 9 marzo, alle ore 16.30, si svolgerà presso il Palazzo del Governo di Viterbo una riunione legata all'attuale emergenza profughi provenienti dall'Ucraina.

Tale incontro, cui parteciperanno le Forze dell'Ordine, l'Agenzia regionale di Protezione civile, la ASL di Viterbo, i Sindaci quali primi rappresentanti delle proprie comunità e

tutti gli attori del mondo dell'associazionismo, avrà ad oggetto la ricerca e la promozione, nel territorio della provincia di Viterbo, di progetti di assistenza ed ospitalità destinati alla popolazione ucraina.

Lazio, la settimana in consiglio regionale (31 gennaio-4 febbraio 2022)

ROMA – Il presidente Marco Vincenzi ha aggiornato la seduta ordinaria del Consiglio regionale n. 104 a **mercoledì 2 febbraio 2022, alle ore 10,30**. All'ordine del giorno, la prosecuzione dell'esame degli ordini del giorno di istruzione alla Giunta regionale collegati alla proposta di legge regionale n. 320, presentati nel corso della seduta consiliare n. 107. A seguire, saranno esaminate le ultime quattro mozioni già inserite nell'ordine dei lavori della seduta n. 104. Con successiva integrazione, ai provvedimenti già inseriti all'ordine del giorno è stata aggiunta la proposta di legge regionale n. 224 ("Blue Economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio").

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E SPECIALI

Martedì 1° febbraio

—

Ore 12 – modalità telematica

IX Commissione – Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio

Audizione sulla Proposta di legge n. 313 del 7 ottobre 2021 (“Disposizioni per la qualità del lavoro negli appalti”).

Invitati: Autotrasportatori e spedizionieri; AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane; Associazione Bancaria Italiana; Commissione Regionale Associazione Bancaria Italiana; Confesercenti; Federlazio; Compagnia delle Opere; Unione degli Industriali e delle Imprese; CNA Confederazione Italiana Artigianato; Casartigiani; Confcooperative.

Ore 14 – modalità telematica

Commissione speciale emergenza COVID-19

Audizione della direttrice generale della Asl di Viterbo, dott.ssa Daniela Donetti, sull’impatto della pandemia sull’Azienda sanitaria di propria competenza, con riferimento all’erogazione delle prestazioni sanitarie e all’organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

Ore 16 – modalità telematica

XII Commissione – Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione

Audizione su: “Realizzazione della viabilità di servizio nel centro abitato in variante al centro storico di Amatrice”.

Invitati: Mauro Alessandri, assessore regionale Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità; Claudio Di Bernardino, assessore regionale Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale;

Giorgio Cortellesi, sindaco di Amatrice; ing. Fulvio Maria Soccodato, dirigente di Anas SpA e Soggetto Attuatore per il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delle Infrastrutture e del Programma di ripristino della viabilità statale, provinciale e comunale danneggiata dal terremoto del 2016 nel centro Italia.

Giovedì 3 febbraio

—

Ore 15 – modalità telematica

IX Commissione – Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio

Previste tre audizioni:

- Ore 15 – Audizione sulle problematiche relative all’inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità del Consorzio Sintesi soc. coop. sociale onlus. Invitati: Sintesi soc. coop. sociale onlus; Windtre; Agenzia Spazio Lavoro; Fisascat Cisl Roma; Cgil; Uil; Ugl.
- Ore 15,45 – Audizione su “Possibili ripercussioni sul sistema scolastico regionale dovute al mancato trasferimento fondi alle Scuole Paritarie”. Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall’Autorità Ecclesiastica); ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di istruzione; FILINS Federazione Italiana Licei Linguistici e Istituti Scolastici Non Statali; FISM Federazione Italiana Scuole Materne; AGeSC Associazione; genitori Scuole Cattoliche; CdO Opere Educative – FOE (Federazione Opere Educative); FIDAE Federazione Istituti di Attività Educative.
- Ore 16,30 – Audizione su “Rischio di chiusura Liceo

Artistico di Via Colonna a Marino". Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; Dirigente Scolastico Liceo Artistico Marino; CGIL; CISL; UIL; UGL.

Emergenza turismo nel Lazio: allarme dei sindacati



ROMA – Bloccare i licenziamenti e definire con urgenza misure di protezione e sostegno specifico o sarà crisi occupazionale senza precedenti per Roma e Lazio; non hanno dubbi Alessandra Pelliccia, Stefano Diociaiuti e Giuliana Baldini, Segretari Generali di Filcams, Fisascat e Uiltucs di Roma e Lazio che lanciano l'allarme rispetto alla crisi del sistema turistico territoriale.

Nei giorni scorsi diverse aziende alberghiere romane hanno lanciato il primo inequivocabile segnale avviando procedure di licenziamento collettivo che interessano tutto il personale e moltissime altre si stanno attivando nella stessa direzione. Rischiamo che i licenziamenti nel sistema turistico romano ; e non solo ; si moltiplichino nelle prossime settimane: la stima dell'Ente bilaterale del Lazio parla di 8000 lavoratrici e lavoratori a rischio, per questo serve un intervento immediato o la bomba occupazionale rischia di esplodere!

La riforma degli ammortizzatori sociali approvata dal Governo ha tratti inclusivi ed estende le tutele ma non basta da sola a gestire la fase di transizione e l'emergenza contingente, soprattutto in una realtà come Roma: occorre indirizzare al settore, con urgenza, il fondo di 700 milioni stanziato in legge di bilancio, attivando una nuova cassa/FIS Covid, retroattiva dal 1 gennaio e che garantisca copertura fino almeno al 30 giugno, con contestuale blocco dei licenziamenti. Importante il segnale che arriva da Roma Capitale, con le dichiarazioni degli Assessori Pratelli e Onorato, Roma ha bisogno di interventi mirati e di un'azione corale: istituzioni, a tutti i livelli, e parti sociali devono lavorare nella stessa direzione.

Positiva la scelta di convocare un consiglio comunale straordinario sulla crisi del turismo romano, con i Ministri competenti, che va rafforzata, dal nostro punto di vista, dalla conclusione del confronto con la Regione Lazio, per la definizione del Patto per il Lavoro nel Turismo, con tutte le parti sociali.

Infine, sia chiaro da subito, le imprese, non possono e non devono usare la fase di crisi in corso per giustificare interventi sul personale che possono essere evitati: ristrutturazioni aziendali e riconversione del sistema turistico possono essere accompagnate prorogando le misure di cassa integrazione/FIS Covid o comunque con altri strumenti conservativi. Questa è la strada da percorrere, servono segnali di responsabilità da parte di tutti gli attori sulla scena, o la crisi rischia di determinare effetti irreversibili per la tenuta occupazionale e sociale del territorio, un rischio che non ci possiamo permettere e per scongiurare il quale non esiteremo a mobilitarci.

Pandemia e pandemie, emergenza o convivenza?



ROMA – La “questione pandemia”: emergenza o convivenza? È possibile che il futuro possa obbligarci ad una sorta di coesistenza, o almeno di coabitazione, con sempre più “ravvicinate” e rinnovate crisi sanitarie pandemiche? Un’eventualità e un’ipotesi allarmanti e preoccupanti, ora che è di dominio pubblico il fatto che una volta superata l’emergenza da Covid-19, il domani potrebbe rivelarsi altrettanto complicato, con altri virus pronti a diventare pericolosi, pure se la scienza ha le armi giuste per prevenire e combattere.

Pubblicato da Academ editore, a cura del dott. Gaetano Penocchio, Presidente della FNOVI – Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, coadiuvato dai giornalisti Roberto Messina e Carmelo Lentino, è in distribuzione un importante instant-book che fa luce sul tema, dal titolo “Pandemia e pandemie, emergenza o convivenza? Virus umani e animali, ambiente ed ecosistemi, gli studiosi spiegano quanto potrebbe attenderci”. Contiene interviste a vari studiosi e autorevoli personalità della Scienza, della Medicina e della Ricerca, come Arnaldo Caruso, Filippo Anelli, Canio Buonavoglia,

Massimo Clementi, Massimo Ciccozzi, Daniela Corda, Marco Ferrazzoli, Antonio Limone, Stefano Marroni, Mario Tozzi. Ciò, in un momento in cui la buona informazione è fondamentale per approfondire, spiegare, divulgare e contrastare l'infodemia favorita dalle nuove tecnologie, da internet, dai social network, dalle chat di gruppo a velocità di trasmissione pressoché istantanea.

L'uomo ha stravolto l'ambiente, è un fatto, creando terreno fecondo per infezioni emergenti. Ed è chiaro che, intanto, bisogna porre urgente rimedio a questa situazione, a cominciare dal "comunicarla", dal farne conoscere entità, gravità e urgenza. Dominatore incontrastato dell'ecosistema, l'essere umano lo ha aggredito con violenze di ogni tipo. Lo ha contaminato, generando campo fertile per infezioni zoonotiche. Davanti ad una situazione così complessa, oltre il compito fondamentale di studio, prevenzione e cura esercitato dai Virologi, si evidenzia quello altrettanto determinante della Medicina veterinaria, accanto a quello della Medicina generale e chirurgica, e poi a quello degli Scienziati dell'ambiente. Tutti uniti, ci si augura, ora che il pericolo è chiaro, per porre rimedio all'attività distruttiva dell'uomo e cambiare il suo destino impedendo ai virus nuovi salti di specie e relative conseguenze, in un'ottica di salute unica in cui il benessere dell'uomo, degli animali e dell'ambiente, si confondano e completino.

Pandemia e pandemie, emergenza o convivenza?

Gaetano Penocchio, con Roberto Messina e Carmelo Lentino |
Pagine 120 | Euro 15 | Academ Editore | prenotabile su
www.academeditore.it